

# Successo dell'iniziativa svolta alla Camera

# Il PCI impegna il governo su mezzadria e affittanza

Il ministro accoglie la proposta di concreti provvedimenti — Approvata la legge sulle direttive CEE per l'agricoltura — Il compagno Bardelli motiva il voto contrario dei comunisti

La maggioranza ha approvato ieri alla Camera la legge che accoglie alcune direttive della Comunità Europea per l'agricoltura. Il PCI ha votato contro. Nel motivare questo atteggiamento, il compagno Bardelli ha dichiarato che il giudizio dei comunisti è complessivamente negativo, anche se il testo risulta estensivamente modificato rispetto a quello originario. Le modifiche apportate sono il risultato della tenace battaglia condotta dai comunisti e anche delle convergenze che si sono determinate con altre forze democratiche e, in par-

## La legge per l'elettorato approvata in commissione al Senato

# Un altro importante «sì» per il voto a 18 anni

La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato ieri in sede referendaria il disegno di legge di riforma costituzionale, già approvato dalla Camera, che introduce norme in materia di elettorato attivo e passivo. Tali norme abbassano da 25 a 22 anni l'età per essere eletti alla Camera, da 40 a 35 anni l'età per essere eletti al Senato. Per gli uomini di 21 e 18 anni l'età per essere eletti rispettivamente nei consigli regionali e in quelli comunali e provinciali; da 21 a 18 anni l'età per votare alla Camera e da 25 a 21 anni l'età per votare al Senato. Un tentativo del senatore dc Murrina di modificare il testo della Camera è stato respinto. La commissione aveva all'ordine del giorno il disegno di legge sulle armi, che tuttavia è stato accantonato per dare precedenza alla legge sull'elettorato, accogliendo la proposta avanzata in questo senso dal compagno Maffioletti e dal senatore socialista Pire.

## Relazione di Pajetta al seminario del PCI sulla propaganda

Il compagno Pajetta ha tenuto una relazione di lavoro al seminario sul tema "I lavori aperti ieri alle Fratrocchie". La relazione è stata pubblicata in questi giorni in tutti i giornali. Nel corso della relazione Pajetta ha detto: «I lavori aperti ieri alle Fratrocchie hanno un valore di bilancio per quanto riguarda l'attività del partito nel campo della propaganda e della informazione. Sono stati affrontati i problemi della propaganda e della informazione del partito organizzato dalla Commissione centrale di stampa e propaganda. Al seminario partecipano responsabili di stampa e propaganda, responsabili degli Amici dell'Unità, corrispondenti e ispettori del nostro giornale di tutte le regioni meridionali. La discussione è preceduta dal compagno Pietro Valenza, vicepresidente della Commissione stampa e propaganda — è stata introdotta da una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione che ha indicato due questioni fondamentali: i problemi e i compiti che stanno di fronte al partito nell'attuale situazione economica e politica e in vista di due scadenze importanti, quali il congresso nazionale e le elezioni amministrative, gli strumenti che il partito deve utilizzare. I comunisti devono portare la loro proposta politica al dibattito e al confronto con strati sempre più vasti della popolazione. Sulla relazione del compagno Pajetta si è aperto un ampio e interessante dibattito tra gli altri è intervenuto il compagno Lino Pavolini, condirettore dell'Unità. I lavori del seminario si concludono oggi.»

## I lavori aperti ieri alle Fratrocchie

Il compagno Pajetta ha tenuto una relazione di lavoro al seminario sul tema "I lavori aperti ieri alle Fratrocchie". La relazione è stata pubblicata in questi giorni in tutti i giornali. Nel corso della relazione Pajetta ha detto: «I lavori aperti ieri alle Fratrocchie hanno un valore di bilancio per quanto riguarda l'attività del partito nel campo della propaganda e della informazione. Sono stati affrontati i problemi della propaganda e della informazione del partito organizzato dalla Commissione centrale di stampa e propaganda. Al seminario partecipano responsabili di stampa e propaganda, responsabili degli Amici dell'Unità, corrispondenti e ispettori del nostro giornale di tutte le regioni meridionali. La discussione è preceduta dal compagno Pietro Valenza, vicepresidente della Commissione stampa e propaganda — è stata introdotta da una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione che ha indicato due questioni fondamentali: i problemi e i compiti che stanno di fronte al partito nell'attuale situazione economica e politica e in vista di due scadenze importanti, quali il congresso nazionale e le elezioni amministrative, gli strumenti che il partito deve utilizzare. I comunisti devono portare la loro proposta politica al dibattito e al confronto con strati sempre più vasti della popolazione. Sulla relazione del compagno Pajetta si è aperto un ampio e interessante dibattito tra gli altri è intervenuto il compagno Lino Pavolini, condirettore dell'Unità. I lavori del seminario si concludono oggi.»

## I CONGRESSI DEL PCI

# BRINDISI: PER NUOVE SCELTE DI SVILUPPO

Combattere il pericolo di recessione realizzando un organico rapporto tra fabbriche e campagna ed estendendo il tessuto dell'autonomia e della partecipazione - Un dibattito impegnato e ricco che ha coinvolto le altre forze politiche democratiche

Sono già in corso i primi congressi provinciali di federazione, in preparazione del XIV Congresso nazionale del PCI. Domenica scorsa si sono conclusi i congressi delle federazioni di Brindisi, Belluno, Fermo, Crema e Tempio Pausania. Le assemblee hanno visto l'apassionata partecipazione di centinaia di compagni e compagne e sono state seguite con interesse anche da tutte le altre forze politiche democratiche.

**Nostro servizio**  
BRINDISI. 5. Brindisi: una provincia agricola, dove però esiste una nuova, importante realtà industriale: come il Petrochimico. Qui, in particolare, la realizzazione di nuovi indirizzi di politica economica è ineludibile e l'attuale modello di sviluppo è inefficace e incomprensibile. Per questo è necessario avviare la costruzione di una nuova democrazia, consolidando estendendo il tessuto dell'autonomia e della partecipazione, organizzare un potere politico reale dei lavoratori che sappia esprimere la volontà di rinnovamento ed il livello di consapevolezza nella lotta contro lo strapotere monopolistico ed il parasitismo agrario e per l'affermamento della vita civile democratica.

Attorno a questi due nuclei problematici, essenzialmente, si è sviluppato il dibattito fra i comunisti al loro XII congresso provinciale, cui ha partecipato il compagno Antonio Romeo, segretario del Comitato regionale pugliese e membro della Direzione del PCI. Un dibattito impegnato, vivace, appassionato, nel quale hanno partecipato 40 delegati; molti altri hanno parlato nelle commissioni, che poco o nulla ha concesso alla retorica dei propagandaisti e che anzi si è fatto subito leale e costruttivo confronto con i rappresentanti delle altre forze politiche presenti — i socialisti, in particolare, che più volte hanno chiesto la parola e non per un saluto formale — e con i dirigenti delle organizzazioni sindacali, professionali, culturali e giovanili che hanno seguito i lavori per tutta la durata dell'assemblea.

Così come non è stato formale il dibattito, formale non è stata neppure la pena accordata alla retorica dei propagandaisti, come è stato il rapporto di Berlinguer e alle proposte politiche che esso esprime. Nella mozione

conclusiva, approvata all'unanimità, questo accordo è stato confermato ed integrato da precise direttive di lavoro di cui i nuovi organi dirigenti si faranno carico.

Di argomenti ne sono venuti fuori molti. I 156 delegati, in rappresentanza di ottomila iscritti, li hanno affrontati con la consapevolezza che complessivamente, nel passato, difficili anche, stanno davanti al partito e al movimento democratico.

In questi anni molti è cambiato nella realtà brindisina. La presenza del colosso Montedison (4.700 chilometri, 2.200 dipendenti) da ditte appaltatrici, una produzione di semiavoratori destinati prevalentemente all'exportazione. Se da un lato ha segnato un importante successo della battaglia popolare per il lavoro e lo sviluppo industriale, dall'altro ha dimostrato quanto gravi siano le conseguenze della logica colonizzatrice dei grandi gruppi finanziari, che hanno calato in Puglia un certo tipo di insediamento industriale fine a se stesso, privo di qualunque organico rapporto con la realtà circostante.

Il segretario della Federazione, Michele Cacciari, nel suo rapporto introduttivo, ha ricordato le parole di Segni quando, nel '58, pose la spri-



# Incontro tra il compagno Berlinguer e la delegazione del PC d'Israele

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri, in un cordiale colloquio, la delegazione del Partito comunista d'Israele. Il momento è stato particolarmente importante per il dialogo tra i due partiti e per l'attuazione del progetto di cooperazione tra i due Paesi.

# Dal Consiglio comunale con i voti di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI

# APPROVATI ALTRI DUE PUNTI DELL'ACCORDO DI VENEZIA

Si tratta di un mutuo di 4 miliardi per opere pubbliche e degli orientamenti relativi alla costituenda azienda per il risanamento - Votano a favore anche repubblicani e socialdemocratici che si sono detti contrari all'intera di fine anno

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA, 5. Due altri provvedimenti con tenuti nel pacchetto dell'accordo politico e programmatico del 23 dicembre fra DC, PSI, PSDI e opposizione comunista sono stati approvati dalla giunta comunale di Venezia. Si tratta della assunzione di un mutuo di 4 miliardi per opere pubbliche — in prevalenza scuole nella terraferma e le parti marine — e della definizione degli orientamenti del Comune relativi alla costituenda azienda per il risanamento conservativo di Venezia.

Come abbiamo già avuto occasione di dire altra volta, l'intera funzionalità al punto che i due provvedimenti sono stati approvati anche dal gruppo socialdemocratico (che pure si vedeva in netto contrasto a favore dei coltivatori diretti e la fidejussione sui mutui per i piani aziendali) e il rifiuto di consentire alle Regioni una applicazione delle prerogative di cui è dotata l'azienda pubblica — è stata introdotta da una relazione del compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione che ha indicato due questioni fondamentali: i problemi e i compiti che stanno di fronte al partito nell'attuale situazione economica e politica e in vista di due scadenze importanti, quali il congresso nazionale e le elezioni amministrative, gli strumenti che il partito deve utilizzare. I comunisti devono portare la loro proposta politica al dibattito e al confronto con strati sempre più vasti della popolazione. Sulla relazione del compagno Pajetta si è aperto un ampio e interessante dibattito tra gli altri è intervenuto il compagno Lino Pavolini, condirettore dell'Unità. I lavori del seminario si concludono oggi.

**Convegno delle Regioni a Torino sugli investimenti nel Mezzogiorno**  
TORINO, 5. Si apre domani a Torino un convegno promosso dalla Regione Piemonte con le Regioni meridionali per una verifica della situazione economica e occupazionale in relazione agli impegni assunti a suo tempo dalle grandi industrie pubbliche e private e dal governo per nuovi insediamenti industriali nel Sud.

Il convegno, cui sono stati invitati i presidenti delle Regioni del centro sud e della Sicilia, è presieduto dal vicepresidente del Consiglio comunale di Venezia, l'importante mutuo di 4 miliardi per opere pubbliche, il Consiglio comunale ha deliberato ieri sera a larghissima maggioranza circa gli orientamenti espressi dal Consiglio comunale di Venezia per il risanamento, la quale dovrà nascere da una legge della Regione ad intesa con i Comuni interessati.

L'orientamento di questa azienda a prevalente partecipazione pubblica è esplicitamente prevista dalla legge speciale per Venezia. Si tratta di un mutuo a tasso zero, con gli adempimenti necessari a mettere in moto i meccanismi di attuazione della legge speciale. L'interesse degli investimenti è garantito dall'Autonomia del Comune di Venezia, da un organismo del genere. Una impresa che finisca con l'acquistare i terreni e la loro rappresentanza istituzionale (il Comune), per progettare, realizzare ed infine gestire per proprio conto il risanamento. Il che getterebbe definitivamente a mare tutti gli scrupoli acultrici di tanti improvvisati studiosi dall'esterno, senza conoscerne fino in fondo i contenuti, discutano in questi giorni su.

**Tutti i senatori comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alle sedute plenarie e pomeridiane di oggi.**  
Eugenio Manca

# I magistrati continuano anche oggi lo sciopero per gli stipendi

I dati sulle astensioni dal lavoro - Interpellanza comunista al Senato e passo PCI alla commissione Giustizia della Camera

Il comunicato ieri, e poche ore dopo lo sciopero nazionale di 48 ore indetto dalla associazione nazionale magistrati, è la prima volta che la magistratura italiana sceglie questa forma di protesta: essa è stata adottata con motivazione chiaramente corporativa per ottenere il pagamento dello stipendio. Ha provocato il rifiuto di lavorare alla stessa associazione che ha indetto la manifestazione. Un'interpellanza comunista al Senato e un passo alla commissione Giustizia della Camera.

La protesta dei magistrati ha avuto un'eco in tutto il paese. I dati sulle astensioni dal lavoro hanno mostrato che il 50 per cento dei magistrati non ha lavorato. I magistrati hanno anche chiesto la pubblicazione del bilancio della magistratura italiana, che non è stato fatto.

Il compagno Berlinguer ha tenuto una conferenza stampa alle 15.30 nella sede dell'ANM in piazza Cavotti a Roma. «È chiaro che lo sciopero non può essere trascinato a lungo», ha detto Berlinguer. «I magistrati in grande maggioranza hanno rifiutato di proseguire anche quando il governo ha accettato di rivedere il bilancio della magistratura italiana, che non è stato fatto. Il governo ha chiesto il presidente del Consiglio e ai ministri di Grazia e Giustizia e per la pubblica amministrazione di dare con quali orientamenti il governo si intende per superare l'attuale situazione di aspra conflittualità determinata dalle rivendicazioni provinciali dei magistrati e, in sostanza, dall'abbandono dei gravi incoerenze dello sciopero — e come si propone di realizzare una soluzione ragionevole e definitiva di tale problema». Berlinguer ha detto che il governo non si è mosso per risolvere le richieste tributarie tra gli ordini giudiziari e la magistratura amministrativa e per i funzionari pubblici.

Anche alla commissione Giustizia della Camera i deputati comunisti hanno chiesto che il ministro riferisca sulla situazione degli uffici giudiziari, sulla gestione del lavoro dei magistrati e sullo sciopero che dura ormai da due settimane, degli uffici giudiziari. Sciopero quest'ultimo che impedisce di fatto la nomina di tutti gli uffici giudiziari. A tale proposito il consigliere dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha detto: «Il ministro Pajetta, a Grazia e Giustizia. Reale un atto straordinariamente il quale sollecita l'immediata emanazione di un decreto di proroga dei termini, dato l'irregolare funzionamento degli uffici giudiziari a causa del prolungato sciopero degli uffici giudiziari e degli ausiliari ufficiali giudiziari.»

# Nuova domanda di libertà provvisoria per Spadaccia

Un'altra riunione della Corte Costituzionale - In Cassazione la richiesta di referendum abrogativo per le norme sull'aborto

Dopo il ricorso in Cassazione per ottenere l'annullamento del mandato di cattura per Gianfranco Spadaccia, avanzato martedì dall'avv. Medini, il piccolo gruppo di magistrati ha presentato nuovamente una istanza di libertà provvisoria per il segretario del partito radicale, sia per la dirigenza del CISA Adele Pardo, sia per il ministro della Giustizia, in un comunicato espresso di fronte al giudice istruttore di Firenze si accennava all'interrogatorio del deputato radicale che ha aperto il dibattito sul problema dell'aborto.

Nel tardo pomeriggio infatti, Spadaccia e Adele Pardo sono stati interrogati dal giudice istruttore di Firenze. Nel corso dell'interrogatorio Spadaccia ha detto che ricorderà anche gli altri due interrogatori che ha avuto. Il secondo quanto si è appreso sia Spadaccia che Adele Pardo, che sarà nuovamente interrogato sabato, hanno confermato i precedenti dichiarazioni fatte ai sostituti procuratori quando l'istruttoria era nella fase formale dello sciopero.

La novità, a quanto si è appreso, consiste nel fatto che la Corte intende studiare la questione anche sotto il profilo della libertà comparata, cioè approfondendo le varie esperienze di altri Paesi.

Per martedì è stata infatti presentata alla Corte di Cassazione la richiesta di libertà provvisoria per Spadaccia e Pardo, presentata da un gruppo di magistrati della Cassazione.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute plenarie SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 6 febbraio.